

PALERMO. Prevedeva la riduzione da 90 a 70 parlamentari

Ars, meno deputati? Macché Bocciato il disegno di legge

PALERMO

●●● Nessuna sorpresa, i deputati hanno detto no alla riduzione dei deputati. I parlamentari della commissione Statuto dell'Ars hanno bocciato il disegno di legge che avrebbe ridotto da 90 a 70 il numero degli inquilini di Sala d'Ercole. Un testo proposto da Giovanni Barbagallo (Pd) e sostenuto dall'intera opposizione.

In commissione è finita tre a tre: hanno votato a favore Barbagallo, Nino Di Guardo e Miguel Donegani mentre si sono opposti Alberto Campagna e Livio Marrocco del Pdl e Marianna Caronia del gruppo misto. Decisiva l'astensione del presidente della commissione, Alessandro Aricò: a parità di consensi la proposta si intende respinta.

Barbagallo ha segnalato le numerose assenze in commissione: «Non c'erano D'Antoni dell'Mpa, Cascio e Maira dell'Udc, Scammacca del Pdl e Faraone del Pd». Poi ha puntato ha calcolato che «l'approvazione della proposta avrebbe permesso di risparmiare 6,2 milioni all'anno. Abbiamo perso un'occasione importante per dimostrare che la Sicilia non detiene solo primati negativi. Purtroppo non esiste la reale volontà di ridurre i costi della politica. L'idea che i sacrifici debbano essere fatti solo dagli altri è dura a morire». L'azione di Barbagallo è stata sostenuta dal segretario del Pd Francantonio Genovese: «La difesa dei privilegi di "palazzo" è intollerabile se si considerano le difficoltà economiche in cui ver-

sano le famiglie siciliane».

Ma il presidente, Aricò, ha difeso il voto della commissione: «Chiederemo al presidente Cascio un dibattito in aula sull'argomento, perché non sembra opportuno che una materia così delicata venga trattata soltanto da un gruppo ristretto di deputati». Aricò ha aggiunto che i membri della commissione «hanno ritenuto che il numero attuale di parlamentari sia congruo, anche in considerazione della popolazione regionale e della consistenza dei consigli regionali nelle altre regioni d'Italia». Barbagallo ha però annunciato l'intenzione di sfruttare una norma regolamentare che permette di far votare ugualmente il disegno di legge in aula.

GIA. PL.